

Il Segno. Chi era il «Papa buono» Un ricordo a 55 anni dalla morte

È iniziata in questi giorni la peregrinazione dell'urna con i resti mortali di san Giovanni XXIII nella terra bergamasca, con tappa prima nel capoluogo e poi a Sotto il Monte, il paese natale di Angelo Roncalli. Il numero di giugno de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica prossima - giorno del 55° anniversario della morte del «Papa buono» e nel quale, proprio a Sotto il Monte, nel pomeriggio i vescovi della Lombardia concelebreranno una Messa solenne -, prende spunto da questo evento per dedicare a Giovanni XXIII la copertina e diverse pagine interne: in primo luogo l'editoriale del direttore Giuseppe Grampa, e poi il servizio centrale, con la testimonianza di monsignor Luigi Bettazzi (vescovo emerito di Ivrea e Padre conciliare), i contributi di Giorgio Campanini, Maria Cristina Bartolomei, Annibale Zambarbieri e Mar-

co Roncalli, e la riflessione di monsignor Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, sul significato della peregrinazione. *Il Segno* ricorda poi il grande regista Ermanno Olmi, recentemente scomparso, e approfondisce i 50 anni di attività della Comunità di Sant'Egidio, attraverso un'intervista al suo fondatore Andrea Riccardi. Nelle pagine iniziali dedicate alla vita della Chiesa ambrosiana, infine, spazio alla canonizzazione di Paolo VI, alle ordinazioni sacerdotali del prossimo 9 giugno, alle Olimpiadi degli oratori in programma tra la fine di giugno e l'inizio di luglio sul sito Arexpo a Milano, all'incontro dei giovani italiani con il Papa in agosto a Roma e al pellegrinaggio diocesano a Lourdes di settembre.



parliamone con un film. Settima arte all'«Hotel Gagarin», compagni di viaggio in Armenia per rincorrere un sogno

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Simone Spada. Con Claudio Amendola, Luca Argentero, Giuseppe Battiston, Barbara Bobulova, Silvia D'Amico, Caterina Shulha, Philippe Leroy. Commedia. Ratings: kids+13. Durata: 93 minuti. Italia, 2018. Altre Storie.

«Se vuoi essere felice, comincia», diceva Tolstoj. Ed è proprio questo che suggerisce il professore di storia Nicola Speranza (Giuseppe Battiston) ai suoi disperati compagni di viaggio, approdati in Armenia insieme a lui per girare il suo improbabile film, nonché traditi da un sedicente produttore che li ha abbandonati, fuggendo con i soldi, mentre è in corso nel Paese una guerra. Un'occasione unica, data a un gruppo di italiani spiantati, ciascuno con la sua storia drammatica appresso, che fanno diventare un avvento av-

verso l'opportunità per dare una svolta alla propria vita. Non di fortuna, ma senz'altro di speranza. La stessa che gli sventurati saranno chiamati a dare agli abitanti del villaggio che accorrono all'isolato hotel, dove sono alloggiati, per realizzare i loro desideri cinematografici. Simone Spada, al suo esordio come regista, porta così in scena una commedia divertente, nonché a tratti poetica, con «Hotel Gagarin». Un racconto visionario dove il cinema diventa «fabbrica dei sogni». Quelli che in fondo al cuore tutti abbiamo, che a volte ci portano altrove, in altri tempi e in altri luoghi, per sentirci almeno per un attimo più «leggere» e felici. Come Gagarin (a cui è pure intitolato l'hotel) forse, il primo uomo a volare nello spazio. Una storia romantica, condotta da un cast vario e azzeccato (chi più e chi meno). Non ci sono virtuosismi, non c'è una particolare ricerca, ma tanta passione per «la settima arte» che non

solo diventa per Spada professione («è stato «aiuto» di molti registi italiani») ma una vera dichiarazione d'amore. Come l'idea che sta sotto, quella che fa da motore ad ogni vero desiderio, che ogni cosa e ognuno può essere sempre meglio di com'è (bellissimo il paesaggio ameno innevato, illuminato dal sole). Basta desiderarlo e darsi da fare, perché se in fondo la vita è un'avventura, chiede di essere vissuta come tale, fino in fondo, fino alla fine. Non recitando una parte, ma partecipando sempre da protagonisti (come gli spezzoni sui titoli di coda ci ricordano con commozione). Da vedere per sognare. **Temì: Armenia, cinema, sogno, speranza, felicità, aspirazioni, desideri, senso della vita.**



sabato a Varese

Un musical in piazza

Sabato 2 giugno, alle ore 21.30, in piazza Sant'Evasio a Varese, località Bizzozzero (ad ingresso libero con ampio parcheggio), si terrà la prima edizione di «Teatro all'aperto», con il musical «Papa Francesco, tutto un altro mondo!». L'iniziativa, proposta dalla Comunità pastorale Beato Don Carlo Gnocchi, è stata messa a punto grazie all'impegno di un buon numero di volontari e alla collaborazione con la compagnia teatrale «Entrata di sicurezza» di Castellanza. Saranno 25 gli artisti sul palco tra attori, ballerine e cantanti, con musiche di cantautori argentini registrate a Buenos Aires. In caso di maltempo, palestra dell'oratorio San Carlo (via Giannone, 23).



Un sacerdote mostra alcuni tesori della sua chiesa in Etiopia. Sotto, uno dei codici in mostra a Milano

a Besnate

Sinodo minore al cinema

In occasione del Sinodo minore «Chiesa dalle genti», l'Azione cattolica della Comunità pastorale «Regina della Famiglia» di Besnate, Jerago e Orago invita tutti alla proiezione del docu-film «La strada per Canaan» di Simone Pizzi. «Una metropoli, dove ognuno ha la sua religione e tutti hanno qualcosa in comune: credere in un Dio capace di illuminare e dare speranza al quotidiano, anche a quello più disperato» (Fabrizio Fara - *Ti2000*). L'appuntamento è per domani alle ore 21 presso il Cinema Teatro Incontro (via P. Rosa - Besnate). Dopo la proiezione sarà possibile dialogare con il regista Simone Pizzi. L'ingresso è gratuito. Info sul sito www.azionecattolicamilano.it. (M.V.)

tornei il 2 e 3

Il Baskin a Carugate

Il 2 e il 3 giugno Carugate sarà la capitale del Baskin, la disciplina sportiva che permette a giovani normodotati e con disabilità di giocare nella stessa squadra. Le partite si disputeranno dal 10.30 e dalle 14.30 nella tenistruttura dell'oratorio Don Bosco (via Pio XI, 36), e al mattino anche nella palestra comunale (Via Del Ginesinno), sabato 2 le qualificazioni al campionato europeo e domenica 3 le finali di Coppa Italia. Oltre ai padroni di casa dell'Asdo, alle formazioni di bergamo, Pistoia e Bologna, saranno impegnate nei tornei le selezioni di Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Marche. In questo sport ogni atleta, in relazione alle proprie capacità, assolve a un compito specifico, unico e fondamentale nel contesto del gioco.

mostra. Tracce di cultura etiopica al Museo dei Cappuccini Preziosi manoscritti raccontano la fede del Corno d'Africa

DI LUCA FRIGERIO

Anche l'Etiopia, l'antico regno di Aksum, ha avuto il suo Costantino: Ezana. Secondo la tradizione, infatti, come l'imperatore romano concesse la libertà religiosa per poi convertirsi al cristianesimo, così il re africano, sempre attorno alla metà del IV secolo, favorì il diffondersi del Vangelo nel suo dominio. In una vicenda che vide protagonista anche la madre, Sofia, esattamente come Elena ebbe un ruolo determinante accanto al figlio, il vincitore della battaglia di ponte Milvio. L'Etiopia, insomma, è terra cristiana da sempre. Ben prima di molte regioni d'Europa, quando ancora intere popolazioni del vecchio continente non avevano ricevuto il battesimo. Una storia tuttavia poco conosciuta, se non di tutto ignorata, nel nostro Occidente. E che oggi viene invece opportunamente raccontata, e non è la prima volta, presso il Museo dei Cappuccini di Milano, attraverso una serie di rari manoscritti e di alcuni preziosi manufatti artistici. La presenza francescana nel Corno d'Africa, del resto, risale al 1911, quando la Congregazione della Santa Sede «Propaganda Fide» affidò proprio ai Frati minori cappuccini della Provincia di San Carlo in Lombardia l'attività missionaria in Eritrea, che da vent'anni era colonia italiana. Oltre alle attività umanitarie e di apostolato, i frati promossero una serie di studi antropologici, etnologici ed etnografici, mirati effettivamente ad una maggiore conoscenza della millenaria civiltà cristiana di quelle terre.



I documenti raccolti in quegli anni, cioè fino alla seconda guerra mondiale, sono oggi conservati presso l'Archivio provinciale dei Cappuccini lombardi, che può vantare un «fondo etiopico» composto da una trentina di codici: un patrimonio di grande importanza che è stato recentemente studiato dagli specialisti dell'Università di Napoli. E proprio da queste ricerche, come dalle relative pubblicazioni, è nata l'idea di realizzare questa mostra milanese, in modo da permettere non solo agli «addetti ai lavori», ma anche a un più ampio pubblico, di scoprire il mondo religioso dell'Etiopia. Nelle sale del museo di via Kramer, infatti, sono esposti alcuni significativi manoscritti a tema sacro, su fogli di carta o su pergamena, risalenti per lo più al XIX secolo: si tratta di libri biblici (dal *Salmi* al *Cantico dei cantici*), di meditazioni per particolari festività (come quella di san Michele arcangelo), preghiere e lodi a Maria. I testi sono redatti per lo più in lingua gesù, ovvero l'antichissima lingua parlata nella regione di Tigrè, oggi usata soltanto in ambito liturgico dalla Chiesa ortodossa e dalla Chiesa cattolica d'Etiopia (come il latino rispetto all'italiano, per fare un paragone, seppur approssimativo, con la nostra cultura...). Questi manoscritti sono spesso illustrati con splendide miniature, che presentano caratteri stilistici e particolari iconografici tipici della tradizione etiopica. Come si può notare anche nelle copie, del resto. Una tavola oggi al Museo dei Cappuccini, ad esempio, mostra «Nostro Signore percosso», come è indicato questo soggetto in lingua gesù, corrispondente all'*Ecce Homo* in ambito occidentale: databile alla metà del XVII secolo, si tratta di una copia fedele del palladio imperiale, il vessillo cioè su cui i nobili e i comandanti dell'esercito giuravano fedeltà all'imperatore d'Etiopia, portato in battaglia e nelle missioni diplomatiche. La mostra «Tracce di cultura etiopica» è allestita fino al prossimo 25 luglio presso il Museo dei Cappuccini a Milano (Via A. Kramer, 5), aperto il martedì (dalle 14 alle 18.30) e il mercoledì (dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.30). L'ingresso, come sempre, è gratuito: i visitatori possono tuttavia liberamente donare un pasto per gli ospiti della mensa adiacente, con offerta di 3.50 euro, «cosicché spirito e Museo può essere nutrimento per il proprio spirito e insieme per il corpo dei più bisognosi». Per informazioni: tel. 02.77122580, www.museodeicappuccini.it.

domani alle 18.30

La Maddalena in un libro

Sarà dedicato alla Maddalena il prossimo incontro della Scuola della Cattedrale che si terrà domani, alle 18.30, presso la chiesa di San Gottardo in Corte (via Pecorari, 2 - Milano). Sarà presente Edmondo Lupieri, professore di Nuovo Testamento alla Loyola University di Chicago, autore del volume *Una sposa per Gesù - La Maddalena tra antichità e postmodernità* (Carocci Editore, Freccia, Roma, 2017). L'incontro, introdotto e coordinato da Armando Torno, vedrà gli interventi anche di monsignor Gianantonio Borgonovo, arciprete del Duomo, e di Giovanni Morale, coordinatore delle Gallerie di Piazza Scala. Ingresso libero con prenotazione (tel. 02.36169314; e-mail: scuoladellacattedrale@duomomilano.it).

Novità da scavi archeologici a Castiglione Olona

Venerdì 4 giugno, alle ore 21, presso la Nuova Scavata del Museo della Collegiata di Castiglione Olona (via Cardinal Branda, 1), si svolgerà una conferenza dal titolo «Prima della Collegiata. Novità da scavi archeologici a Castiglione Olona». Relatore sarà Nicola Ferrario che si è recentemente laureato in archeologia e storia dell'arte presso l'Università cattolica di Milano con la tesi magistrale *Quisquis ades subsistit flecte aciem. Scavi archeologici a Castiglione Olona*. L'età meglio nota e più celebrata di Castiglione Olona è il XV secolo, quando la volontà del cardinale Branda Castiglioni trasformò il



Veduta della Collegiata di Castiglione Olona

borgo nella prima città ideale del Rinascimento italiano. Tuttavia altri capitoli rilevanti - e ben più antichi - si possono aggiungere alla storia del luogo: per fare luce su alcune delle sue pagine più avvincenti, verranno presentate le ultime scoperte sul periodo romano e

altomedievale di Castiglione Olona, frutto dell'analisi attenta delle fonti storiche e archeologiche, tra cui alcuni materiali inediti rinvenuti nello scavo della torre nord-ovest della rocca sul colle della Collegiata. Dal sarcofago romano, oggi addossato alla Canonica, alle vie romane che intercettavano il sito, fino agli assedi sostenuti dalla rocca dopo l'anno Mille: un incontro dalle tante sfaccettature che vuole porre le basi per nuovi percorsi di ricerca e divulgazione. Ingresso libero. Per informazioni: tel. 031.858905; e-mail: info@museocollegiata.it; sito: www.museocollegiata.it.

Il 4 giugno 50° di Bob Kennedy



Cinquant'anni dall'assassinio di Robert F. Kennedy (4 giugno 1968) e in occasione della pubblicazione del libro di Mauro Colombari e Alberto Mattioli, edito da In Dialogo, *Parola di Bob. Le «profezie» di Robert F. Kennedy rilette e commentate dai protagonisti del nostro tempo*, lunedì 4 giugno, alle ore 18, presso la Fondazione Corriere della Sera (Sala Buzzati - via Balzan, 3 - Milano) si terrà una tavola rotonda con alcune personalità che hanno collaborato al volume: Umberto Ambrosoli (presidente della Banca Popolare di Milano), Livia Pomodoro (presidente del Milan Center for Food Law and Policy), Marco Tarquinio (direttore di *Avvenire*), Venanzio Postiglione (vice direttore del *Corriere della Sera*). Saranno presenti i due curatori. L'incontro è organizzato con il contributo di Fondazione Corriere. Ingresso libero con prenotazione, e-mail: rsvp@fondazionecorriere.it.

in libreria.

La Siria martedì al San Raffaele



Martedì 29 maggio, alle ore 17.30, nel liceo San Raffaele (via Olgettina, 46 - Milano), si terrà la presentazione del libro *La preghiera è il nostro ornamento*, curato dal vescovo Manuel Nin, e sarà apostolico per i cattolici di tradizione bizantina in Grecia, ed Emilio Vergani, docente di Patologia. Insieme ai due autori, interverrà all'incontro il giornalista Fulvio Scaglione, che parlerà della Siria di oggi. Il volume (Centro Ambrosiano, euro 12,90, pagine 144) è una raccolta di testi siriaci del IV-VII secolo, in cui traspare come i Padri della Chiesa, anche quelli che fiorirono nelle Chiese di tradizione e lingua siriana, rappresentino guide valide e sicure. Da riscoprire ancora oggi, perché capaci di illustrare efficacemente gli atteggiamenti con cui Gesù richiede e insegna la preghiera ai suoi discepoli, orientandone il cammino.